



## *Al Prefetto di Bologna*

### **PREMESSO CHE:**

- La regione Emilia Romagna e, nello specifico, Bologna e la relativa area metropolitana, sono interessate dall'arrivo eccezionale e continuativo di migranti provenienti da sbarco che hanno dichiarato di voler richiedere protezione internazionale e che, risultando privi di autonomi mezzi di sussistenza, hanno diritto a godere delle misure di prima accoglienza di cui al d. Lgs 142/2002 così come modificato dal d.lgs 3/2023 (cd decreto Cutro);
- Il Ministero dell'Interno, con riferimento alla circolare prot. n. 0087097 dell'11 luglio u.s., ha comunicato che, nell'ambito del Piano di riparto nazionale di 10.000 migranti ivi menzionato, è prevista una quota di 3995 richiedenti protezione internazionale per la Regione Emilia Romagna, di cui 511 dovranno essere accolti nell'area metropolitana di Bologna. A questi si aggiungono i minori stranieri non accompagnati per i quali è stato preannunciato un piano di riparto nazionale analogo a quello già in essere per gli adulti;

### **CONSIDERATO CHE**

- L'ampliamento dei posti Cas disponibili nell'area metropolitana fino ad oggi realizzato mediante gli strumenti previsti dal codice degli appalti (quinto d'obbligo, aumento del 50% della prestazione, affidamenti diretti, procedure ad evidenza pubblica) non è sufficiente a garantire la presa in carico dei nuovi arrivi. Analoghe considerazioni vanno svolte in relazione al flusso del turn over in uscita dai centri di accoglienza;
- Sono in atto diverse iniziative per l'apertura di nuovi centri di accoglienza che richiedono però tempi tecnici di realizzazione e l'attribuzione di fondi ministeriali;
- Dal report dello stato giuridico degli ospiti dei CAS è emerso che sono presenti 269 persone che hanno presentato ricorso avverso il rigetto della domanda di protezione internazionale disposto dalla locale Commissione territoriale;
- Dall'esame delle singole posizioni è emerso che 100 persone, per le quali non sussistono condizioni di vulnerabilità, sono in accoglienza da almeno 3 anni - come meglio specificato nella tabella allegata;

**LETTO** l'art. 2 TULPS;

**RITENUTO CHE**, nel caso in esame, ricorrono motivi di urgenza per l'adozione di provvedimenti contingibili e urgenti indispensabili per fronteggiare una situazione di necessità anche a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Ed infatti, preso atto che l'assegnazione dei migranti a ciascun contesto regionale prescinde dall'effettiva disponibilità di posti, è indispensabile procedere ad un bilanciamento degli interessi a tutela dei suddetti beni. Non assicurare l'accoglienza di persone appena giunte sul territorio nazionale, oltre ad essere lesiva dei diritti dei richiedenti asilo, andrebbe ad incidere sull'ordine e la sicurezza pubblica in quanto determinerebbe la presenza sul territorio di centinaia di persone non solo sprovviste di mezzi di sussistenza materiale ma anche prive di strumenti di orientamento in autonomia;

**RITENUTO** altresì che a tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica, nel contemperamento di interessi contrapposti, risulta maggiormente adeguato disporre l'uscita dai CAS di persone che già da anni fruiscono di misure di accoglienza e che hanno visto già rigettata l'istanza di protezione internazionale in quanto capaci di orientarsi sul territorio e maggiormente autonomi;



## *Al Prefetto di Bologna*

**SENTITO** il parere delle Forze di Polizia nella Riunione Tecnica di Coordinamento delle Forze di Polizia;

### **DISPONE**

Nei confronti dei cittadini stranieri di cui all'allegato elenco che forma parte integrante del presente decreto è disposta l'immediata cessazione delle misure di accoglienza.

La Questura di Bologna e il Comando Prov.le dei CC sono incaricati della notifica e dell'esecuzione immediata del presente provvedimento.

Le misure di accoglienza potranno essere ripristinate, ove ne sussistano le possibilità materiali e i presupposti di legge individuali, una volta potenziata in misura sufficiente la ricettività dei Cas.

Avverso il presente provvedimento può essere promosso ricorso al Ministro dell'Interno.

Il Prefetto  
(Visconti)

M